



CHILD GUARANTEE

CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE
DEI BAMBINI E ADOLESCENTI



This project is funded
by the European Union.

CONTESTO

Secondo le più recenti statistiche europee, circa un quarto di tutti i bambini, bambine e adolescenti nell'Unione Europea sono a rischio di povertà o di esclusione sociale. Nonostante l'impegno e l'attenzione sempre crescente in Europa sui temi della povertà e dell'esclusione sociale, inclusa la volontà di contrastare il ciclo della povertà partendo dai bambini, l'impatto della recente crisi economica e sociale dovuta al COVID-19 è destinata a incrementare i tassi di povertà che continuano ad essere troppo elevati rispetto ai target della strategia Europea 2020¹.

Nel 2015 il Parlamento europeo, con un'apposita **risoluzione** ha auspicato lo sviluppo di un Programma di Garanzia per l'Infanzia e l'adolescenza (c.d. *Child Guarantee*) con l'obiettivo di garantire che ogni bambino in Europa a rischio di povertà o di esclusione sociale abbia accesso ad assistenza sanitaria e istruzione gratuita, cura, abitazioni dignitose e nutrizione adeguata in linea con la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata da tutti gli Stati Membri (**prima fase**).

Esortata dalla risoluzione del Parlamento Europeo, nel 2017 la Commissione europea ha dato inizio ad una fase preparatoria (**seconda fase**) per esplorare il potenziale campo di applicazione del *Child Guarantee* commissionando **uno studio di fattibilità** con lo scopo di esaminare e formulare proposte e raccomandazioni per combattere la povertà e l'esclusione sociale tra i minori più svantaggiati in particolare i minori che vivono in contesti familiari vulnerabili, che risiedono in strutture di accoglienza, provenienti da un contesto migratorio (inclusi minori rifugiati) e i minori con disabilità, analizzando le opportunità di accesso ai servizi di cinque settori chiave identificati dal Parlamento europeo: assistenza sanitaria gratuita, istruzione gratuita, educazione e cura della prima infanzia gratuite, accoglienza e abitazioni dignitose e nutrizione adeguata e sviluppando delle raccomandazioni.

¹ European Commission: "Europe 2020 – A strategy for smart, sustainable and inclusive growth" (<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:2020:FIN:EN:PDF>), p. 5

A Luglio 2020 la Commissione Europea (con delega al Commissario per l'occupazione e gli affari sociali) ha dato il via alla cosiddetta terza fase del *Child Guarantee* affidando all'UNICEF (Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale) il compito di implementare in Italia, Croazia, Bulgaria e Grecia progetti pilota per il contrasto alle disuguaglianze e alla povertà minorile.

Questa fase, implementata da UNICEF in collaborazione con le Istituzioni di riferimento, rappresenta un ulteriore passo per testare il *Child Guarantee* in previsione di un'apposita Raccomandazione da emanare nel 2021 e la diffusione dei modelli proposti tra tutti gli Stati Membri.

TERZA FASE DEL CHILD GUARANTEE - FOCUS ITALIA

In Italia vivono circa 10 milioni di bambini e adolescenti sotto i 18 anni. Più di 1,1 milioni di bambini vivono in assoluta povertà; 25,7% di giovani tra i 18-24 anni non studiano, non lavorano né sono inclusi nei programmi di formazione. Inoltre, la disparità nel livello dei servizi tra le diverse aree del Paese è allarmante. Secondo gli ultimi dati Istat l'11,4% dei minori vive in condizioni di povertà assoluta. Nel panorama europeo i bambini e gli adolescenti italiani sono tra quelli più a rischio povertà ed esclusione sociale: il 30,6% contro una media EU del 23,4%. I minori provenienti da un contesto migratorio sono particolarmente esposti al rischio di povertà o esclusione sociale e di mancato accesso ai servizi di base in tutte e cinque le aree interessate dalla *Child Guarantee* (sanità, istruzione, assistenza all'infanzia, alloggio e alimentazione).

Obiettivo generale del programma è supportare il Governo italiano nel garantire che i bambini e adolescenti in Italia abbiano accesso a cure, protezione, accoglienza e alloggi dignitosi, attraverso un'analisi dettagliata delle politiche e misure relative alla povertà minorile e alle disuguaglianze sociali, la produzione di uno specifico piano di azione, oltre alla sperimentazione e valutazione di modelli operativi per alcuni gruppi più vulnerabili.

TERRITORI INTERESSATI DAL PROGRAMMA

Le azioni di sistema avranno un impatto nazionale, mentre la sperimentazione dei modelli verrà effettuata in alcuni territori specifici, tra cui la Sicilia, Calabria, Lazio, Lombardia e Veneto. Altre regioni verranno coinvolte eventualmente in un secondo momento.

DURATA

24 mesi a partire da agosto 2020

STRUTTURA DEL PROGRAMMA

Il Programma verrà implementato su tre livelli:

- 1. Analisi a livello Europeo.** L'ufficio regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale condurrà una revisione sistematica ed una meta-analisi di tutte le politiche per il contrasto della povertà minorile e dell'esclusione sociale nei 27 paesi dell'EU. Tale analisi si baserà sui risultati dello studio di fattibilità menzionato sopra, esaminando più approfonditamente se e come le quindici raccomandazioni e misure identificate nello studio siano integrate nelle politiche nazionali e analizzando le strategie specifiche di riduzione della povertà infantile. La revisione sistematica e la meta-analisi si baseranno su un approccio multidimensionale del benessere, che considera il bambino e il suo ambiente circostante, le reti e risorse di chi se ne prende cura e le politiche a livello nazionale.

Questo servirà a identificare le variabili a livello di politiche nazionali che sono correlate con successo nella riduzione della povertà infantile e dell'esclusione sociale.

- 2. Livello Nazionale.** L'UNICEF supporterà le Autorità e gli altri attori rilevanti nei quattro Paesi di implementazione (Italia, Croazia, Bulgaria e Grecia) e in altri 3 Paesi (Spagna, Lituania e Germania) per sviluppare, o integrare laddove già in atto, una analisi approfondita dei sistemi e delle misure economiche, sociali e di protezione dell'infanzia e adolescenza, volta a integrare nelle strategie nazionali di riduzione della povertà, azioni per ridurre la povertà minorile e l'esclusione sociale. Tra i molteplici aspetti che verranno analizzati: l'allineamento delle strategie nazionali o regionali per la riduzione della povertà minorile e degli interventi statali, l'implementazione delle medesime, i relativi livelli di spesa pubblica, i meccanismi di coordinamento istituzionale, la disponibilità e l'utilizzo di dati disaggregati nazionali e locali utili per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale di bambini e adolescenti, i livelli di intervento del terzo settore, compresa la società civile e le organizzazioni religiose. L'integrazione di queste raccomandazioni aiuterà le

autorità a programmare politiche di contrasto alla povertà minorile e l'esclusione sociale in modo olistico, mobilitando le risorse interne al paese e accedendo ai finanziamenti dell'UE. Inoltre, i piani contribuiranno anche nel supportare la Commissione Europea nell'identificazione delle condizioni per l'accesso al programma del *Child Guarantee*.

3. Sperimentazione, monitoraggio e valutazione di modelli operativi innovativi per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale dei bambini e adolescenti più svantaggiati nei quattro Paesi di implementazione.

In Italia in particolare verranno promossi i seguenti risultati:

- Integrazione dell'accoglienza familiare e comunitaria per i minori stranieri non accompagnati, i giovani migranti e i rifugiati nel sistema nazionale di protezione all'infanzia e nella legislazione interna
- Ampliamento, diversificazione, specializzazione e promozione di un modello di affidamento per i minori stranieri non accompagnati da integrare nel sistema di affido nazionale
- Sperimentazione, documentazione, valutazione e promozione di modelli innovativi di accoglienza comunitaria (gruppi di semi-autonomia e co-housing) per minori, inclusi i minori stranieri non accompagnati
- Creazione di un pacchetto integrato per lo sviluppo delle competenze dei giovani per migliorare il loro accesso a servizi educativi, di salute e al mondo del lavoro e per facilitare la transizione all'età adulta
- Rafforzamento delle capacità del sistema dei servizi sociali e di giustizia minorile nel fornire assistenza e supporto ai bambini e adolescenti in condizione più svantaggiata
- Potenziamento della partecipazione dei giovani fuori famiglia usciti da percorsi di accoglienza, inclusi i migranti e rifugiati

Tutte le azioni – compresa la parità di accesso al programma – terranno conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti; esse verranno attentamente monitorate e valutate, al fine di poterne verificare l'efficacia e l'efficienza e includerne la promozione all'interno del piano nazionale operativo di contrasto alla povertà educativa e all'esclusione sociale.



IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA

In Italia, l'UNICEF agisce attraverso un team tecnico dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale che coordinerà l'implementazione del programma in collaborazione con il Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus. L'UNICEF lavorerà in stretto coordinamento con il Governo italiano, in particolare con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero delle Pari Opportunità e Famiglia, il Ministero dell'Interno, l'Autorità Garante nazionale e regionali per l'infanzia e l'adolescenza, Associazione Nazionale Comuni Italiani, il Servizio Centrale SIPROIMI e le Università.

A livello locale, l'UNICEF si coordinerà con le Regioni, le Prefetture e i Dipartimenti dei Servizi Sociali dei Comuni, i Tribunali per i Minorenni.

Uno degli obiettivi dell'UNICEF è anche quello di rafforzare la capacità di intervento e il ruolo della società civile e creare delle solide e stabili collaborazioni; per fare ciò si baserà sulla partnership in corso per l'affidamento e lo sviluppo di competenze per l'occupazione, collaborando con diverse organizzazioni della società civile da identificare nella fase iniziale.

TARGET GROUP

- Adolescenti in transizione verso l'età adulta, con un focus sui minori stranieri non accompagnati
- Operatori del sistema di accoglienza
- Operatori dei sistemi di protezione e di servizio sociale per i minori
- Cittadini interessati all'affido e ad altre soluzioni di accoglienza familiare e comunitaria

BENEFICIARI DIRETTI

- 1.500 minori stranieri non accompagnati e separati in affidamento
- 1.000 giovani, compresi migranti e rifugiati, di età compresa tra 18 e 21 anni
- 400 educatori, psicologi, assistenti sociali e mediatori culturali che lavorano in strutture di accoglienza e/o comuni
- 1.000 affidatari

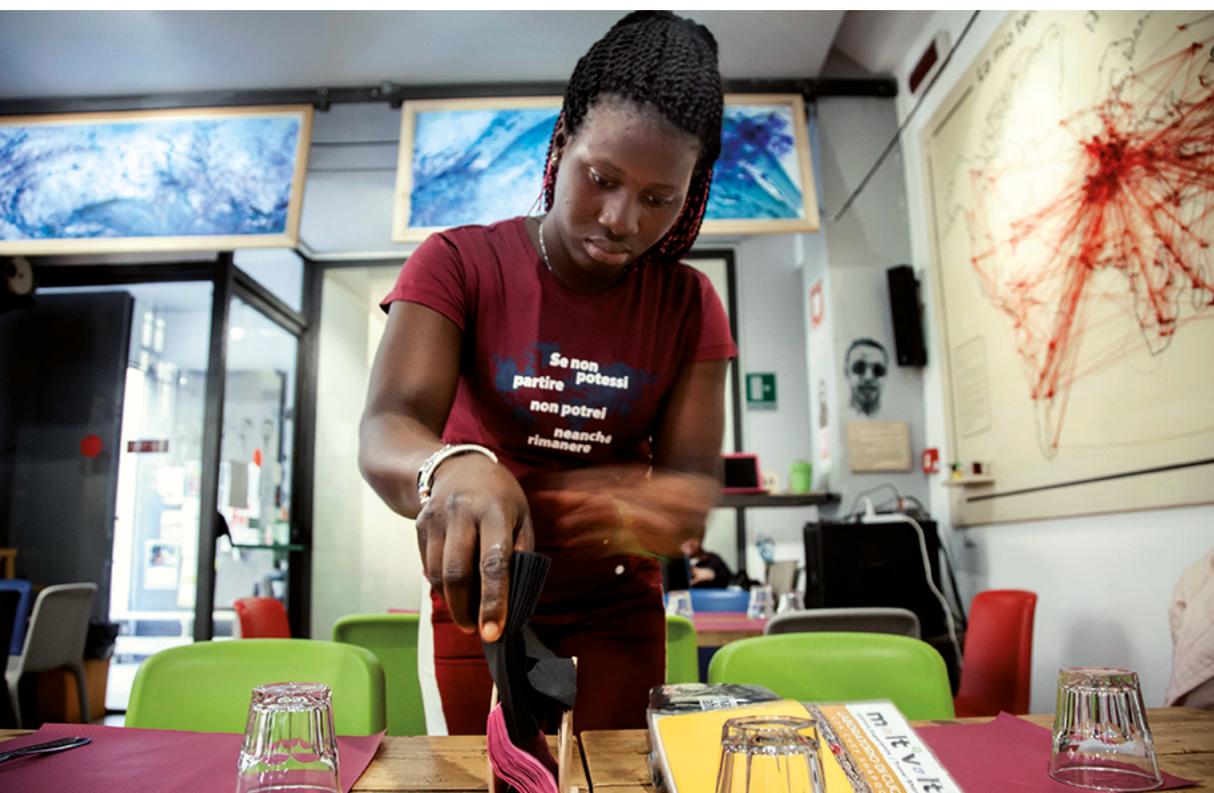
BENEFICIARI INDIRETTI

- 800 minori non accompagnati che beneficiano di una maggiore capacità degli operatori in prima linea
- 30 comuni con supporto ai servizi sociali per implementare programmi di accoglienza familiare e comunitaria
- 5.000 famiglie affidatarie/individui sensibilizzati sui temi della protezione dei minori legati alla migrazione

MONITORAGGIO

Ad inizio progetto sarà sviluppato un piano di monitoraggio e valutazione basato su una Teoria del Cambiamento (ToC) che:

- valuterà l'efficacia e le potenziali aree di miglioramento degli interventi;
- esaminerà le disposizioni istituzionali, il rafforzamento delle capacità e la qualità dell'intervento sostenibile, attenendosi all'impatto sulla base dei dati amministrativi e di alcuni approcci innovativi;
- articolerà chiaramente le disposizioni istituzionali e le fonti di dati necessarie per facilitare un flusso affidabile di informazioni;
- nel rispetto dei requisiti standard per la ricerca etica dell'UNICEF, verranno utilizzati approcci partecipativi per la pianificazione, il monitoraggio e la revisione degli interventi del progetto. Le parti coinvolte nel progetto parteciperanno al monitoraggio, alla revisione e alla valutazione del progetto in corso. La partecipazione dei minori e delle famiglie nella definizione dell'impatto sarà fondamentale per la valutazione dell'impatto;
- si baserà sulle informazioni raccolte dall'analisi della situazione dei minori e delle famiglie;
- attenderà l'impatto a lungo termine del progetto, misurato in base ai cambiamenti positivi attesi dai gruppi target nella riduzione della povertà infantile e dell'esclusione sociale.



©UNICEF, 2020

"Le informazioni e i punti di vista contenuti in questo report sono attribuibili unicamente all'autore e non riflettono necessariamente posizioni ufficiali dell'Unione Europea. L'Unione Europea, gli organismi e le persone che agiscono per conto di Essa, non possono essere ritenute responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute"

Foto 1
©UNICEF/Romenzi

B., 9 anni, gioca con le sue amiche davanti alla sua nuova casa a Trento, in Trentino

Foto 2
©UNICEF/Sammartino

Una tutrice volontaria supportata dai programmi UNICEF insieme al ragazzo in tutela a Catania, Sicilia

Foto 3
©UNICEF/Stefano De Luigi

F., 17 anni, sistema un tavolo nel caffè dove lavora a Palermo, in Sicilia.